



Ancora dirette per Radio Civita InBlu. Quest'oggi alle 19.30 dalla festa della Madonna del Carmine a Marina di Minturno con la Messa del vescovo Vari. Martedì 21 e mercoledì 22 luglio alle 19.30, da piazza Umberto I a Itri con la festa della Madonna della Civita mentre domenica 26 luglio alle 19, Radio Civita InBlu sarà ai cantieri navali San Carlo per la Messa celebrata dal vescovo.



Casa Bakhita è stata accolta nel cuore di Coreno Ausonio

La Caritas diocesana apre a Coreno Ausonio la «Casa Bakhita» per le donne in difficoltà

Dove ritrovare vita e dignità

DI MARIA GIOVANNA RUGGIERI*

Dal 10 luglio nella diocesi di Gaeta è nata Casa Bakhita, uno spazio per donne in difficoltà, vittime di tratta o violenza di genere. In occasione della giornata mondiale contro la violenza sulle donne del 2018 il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, dichiarava che «la violenza contro le donne sta diventando sempre più un'emergenza anche a livello nazionale, che va combattuta a vari livelli». Purtroppo il problema della violenza di genere non diminuisce, anzi. Secondo un rapporto dell'Onu, la quarantena forzata ha causato un aumento degli abusi. La situazione si è aggravata anche a causa della tensione legata alle incertezze economiche dovute alla pandemia. *Amoris Laetitia* afferma che «la vergognosa violenza che a volte si usa nei confronti delle donne, i maltrattamenti familiari e varie forme di schiavitù non costituiscono una dimostrazione di forza maschile, bensì un codardo degrado. La violenza verbale, fisica e sessuale che si esercita contro le donne in alcune coppie di sposi contraddice la natura stessa dell'unione coniugale». Nel 2012 sempre il cardinal Bassetti spiegava che «la violenza all'interno del nucleo familiare rende impossibile l'autentica relazionale interpersonale e crea pertanto una situazione in assoluta contraddizione con il matrimonio e - nel caso di battezzati - con la sua sacramentalità. Le relazioni di coppia e familiari improntate al

Fortemente voluta dal vescovo Luigi Vari e realizzata coi proventi dell'8xmille alla Chiesa, la struttura accoglie le vittime della tratta o di violenza domestica

dominio dell'uomo sulla donna e sui figli rendono vana la possibilità stessa per la famiglia di accogliere e trasmettere autenticamente il Vangelo». E, non ultimo, papa Francesco nella sua omelia del 1 gennaio 2020 affermava come «le donne sono fonte di vita. Eppure sono continuamente offese, picchiate, violentate, indotte a prostituirsi e a sopprimere la vita che portano in grembo. Ogni violenza inferta alla donna è una profanazione di Dio, nato da donna. Dal corpo di una donna è arrivata la salvezza per l'umanità: da come trattiamo il corpo della donna comprendiamo il nostro livello di umanità». Si tratta di riscoprire il valore della persona, della dignità della donna troppo spesso vittima della strumentalizzazione e mercificazione del corpo femminile nell'attuale cultura mediatica, considerato un oggetto e, come tale, da possedere, da usare ed eventualmente scartare. Siamo anche sollecitati da messaggi di sopraffazione, violenza verbale e fisica, reazioni irrazionali attraverso i media e i social che facilmente influenzano persone

poco abituate al rispetto dell'altro. San Giovanni Paolo II nella «Lettera alle donne» del 1995 affermava: «Sono convinto che il segreto per percorrere speditamente la strada del pieno rispetto dell'identità femminile non passi solo per la denuncia, pur necessaria, delle discriminazioni e delle ingiustizie, ma anche e soprattutto per un fattivo quanto illuminato progetto di promozione, che riguardi tutti gli ambiti della vita femminile, a partire da una rinnovata e universale presa di coscienza della dignità della donna». Il progetto Casa Bakhita, fortemente voluto dal vescovo di Gaeta Luigi Vari, sostenuto dalla Caritas diocesana con i proventi dell'8xmille, ha come obiettivo il recupero della dignità della persona, della bellezza di scoprirsi a immagine di Dio, di sentirsi protagonista della propria storia e parte viva della storia della salvezza. Un fine così scontato per noi cristiani che è doveroso restituire anche a chi è imbrigliato in una violenza quotidiana. «Solo se la vita ci sta a cuore - afferma papa Francesco - sapremo prendercene cura e superare l'indifferenza che ci avvolge. Chiediamo questa grazia: di vivere l'anno col desiderio di prendere a cuore gli altri, di prenderci cura degli altri. E se vogliamo un mondo migliore, che sia casa di pace e non cortile di guerra, ci stia a cuore la dignità di ogni donna». Una sollecitazione che è già il decalogo per l'equipe della struttura per costruire con le ospiti una casa di pace.

* direttore ufficio Migrantes di Gaeta

Cathedralis ars, arte in basilica

DI ANTONIO CENTOLA

AGaeta il territorio della parrocchia Maria Santissima Assunta in Cielo coincide con il quartiere Sant'Erasmo: una zona pregevole di elementi archeologici, edifici storici, opere d'arte di tutte le età. Un piccolo lembo di terra che ha visto scrivere tra le sue mura, nel corso dei secoli, diverse pagine della storia nazionale e internazionale. Un micro territorio, quello del quartiere medievale, che nel tempo ha permesso lo sviluppo della sede vescovile e poi arcivescovile, la costruzione di diverse strutture religiose, la costituzione del ducato, la realizzazione della città fortificata, la frequentazione come seconda capitale del regno meridionale e la fondazione del comune regio.

Molti elementi di pregio sono contenuti all'interno delle chiese officiate dalla parrocchia: da qui nasce la consapevolezza di voler far conoscere, prima ai residenti e poi ai turisti, le tante peculiarità dell'estrema propaggine della penisola gaetana. Con l'idea di far conoscere il valore delle cose che ci circondano, dalla parrocchia si è deciso di metter su alcuni progetti. Da settembre scorso la comunità, con uno staff dedicato, sta portando avanti il progetto «Cathedralis Memoria»: una rassegna, basata su percorsi di fede, storia e arte, attraverso immagini, parole e musica che sta favorendo la conoscenza dei luoghi e dei momenti storici più significativi per il territorio. L'ultimo appuntamento della stagione è previsto l'8 agosto presso il tempio di San Domenico, ma si sta già lavorando al nuovo calendario per l'annualità 2020-2021.

Accanto ad appuntamenti specifici e maggiormente settoriali, resta fondamentale garantire la fruibilità dei luoghi: lo staff parrocchiale ha organizzato un calendario dal titolo «Cathedralis ars - Porte aperte al patrimonio della basilica» che da qualche tempo vede la collaborazione dell'Ipab Santissima Annunziata e della confraternita del Santissimo Rosario: le strutture visitabili sono il Duomo con la Cripta, San Francesco, San Giovanni a Mare, il Santuario dell'Annunziata con la Cappella d'Oro, la chiesa del Rosario e la Terra Santa di San Domenico; in questo periodo, oltre agli orari standard, alcune strutture resteranno aperte il venerdì fino alle 21, proprio per incoraggiare una fascia di fruitori diversa dal solito.

Per chi volesse approfondire, nei sabati di luglio alle 20, si stanno sperimentando nuove possibilità di fruizione di alcuni luoghi di culto. L'incontro dal titolo «Curiosando...» ha riguardato ieri la chiesa di San Giovanni a Mare, mentre sabato 25 sarà in Cattedrale. A breve sarà disponibile il calendario con tutti gli appuntamenti previsti nel mese di agosto. «A tutte le iniziative della parrocchia - fanno sapere gli organizzatori - si partecipa nel rispetto della normativa anticontagio Covid-19. Per informazioni è possibile scrivere a ars@cattedralegaeta.it oppure consultare la pagina facebook della Basilica Cattedrale».

San Paolo. L'incontro a ricordo di don Cosimino Fronzuto

DI DAVIDE PIRAS

Nel giorno del trentunesimo anniversario della morte di don Cosimino Fronzuto, già parroco di San Paolo a Gaeta, domenica 5 luglio 2020, alle 19, proprio nella chiesa di piazza Trieste, si è celebrata una Messa molto partecipata in suo ricordo. Tante le persone e i sacerdoti che hanno voluto prendere parte alla funzione religiosa presieduta anche dal vescovo Luigi Vari che, nell'omelia, ha spiegato: «Vorrei affidare a lui una preghiera che, dal primo momento del mio arrivo a Gaeta gli ho fatto e che quando sarà esaudita racconterò a tutti, nella speranza che serva a essere uno dei primi grandi segni che lo aiuterà ad essere venerato da tutti». Queste parole hanno riportato i fedeli al giorno del funerale di don Cosimino quando in una piazza gremita di persone l'allora vescovo Farano al termine della sua omelia spiegò: «Don Cosimino ha dato molto,

ma ora darà di più». Si potrebbe dire che, effettivamente, così è stato. In tanti, seppur a distanza di anni, ricordano con amore e riconoscenza questo sacerdote dal fisico esile ma dalla grande personalità che trasmetteva amore a chiunque si avvicinasse a lui. Tante sono, infatti, le preghiere d'intercessione che ogni giorno si elevano a lui, in diverse parti del mondo e dalla città di Gaeta. Al termine della Messa è stata consegnata a tutti i presenti una riproduzione della lettera che don Cosimino scrisse alla comunità per il suo venticinquesimo anniversario di sacerdozio. Una lettera carica di umiltà e servizio, di cui si riporta qualche passaggio: «Vorrei rubare a Maria giovinetta le parole adatte a magnificare il Signore di quanto con la sua onnipotenza ha fatto in me in questi anni di servizio ecclesiale, svolto, mi sembra, a cuore e tempo pieno. E lo farò, lo faremo insieme. Mi sento e sono felice e contento perché, mi sembra che altrettanto sia il Signore di me. Non perché sia stato sempre perfetto (quante volte ti ho deluso, Signore?) ma poiché tu, mio Dio, mi hai concesso molta grazia e molta misericordia servendoti di tutto: esempi di pastori santi (vescovi e sacerdoti) illuminazioni interiori, movimenti di spiritualità, malattie, preghiere e suppliche di persone di ogni età, insieme al dono quotidiano di celebrare la Parola di Dio e l'Eucaristia e amministrare la grazia dei Sacramenti che mi hanno visto giorno dopo giorno assistere all'opera umano-divina più grande: la crescita e l'edificazione del popolo di Dio».

«Ridere all'italiana»: film all'aperto

Dal 22 luglio a 12 agosto si svolgerà, presso il cortile della parrocchia di San Biagio a Marina di Minturno, la seconda edizione della rassegna cinematografica «Ridere all'italiana», organizzata dall'associazione culturale «Il Sogno di Ulisse» e dalla chiesa di San Biagio. L'evento, sotto il patrocinio del Comune di Minturno, si svolgerà nel rispetto delle misure anti contagio con ingresso gratuito e capienza massima di cento persone (è prevista prenotazione). Il programma prevede un omaggio al centenario della nascita di Alberto Sordi e del ventennale della morte di Vittorio Gassman, oltre a uno speciale omaggio a Nino Manfredi, presente con due film nella rassegna, che era legatissimo a Scauri. Si alterneranno, ogni mercoledì con inizio alle 21, i seguenti film: «Il Vigile» (1960) di Luigi Zampa, con Alberto Sordi e Vittorio De Sica (22 Luglio); «Operazione San Gennaro» (1966) di Dino Risi, con Nino Manfredi e Totò (29 Luglio); «Pane, amore e...» (1955) di Dino Risi, con Vittorio De Sica, Sophia Loren e Tina Pica (5 Agosto); «L'audace colpo dei Soliti Ignoti» (1959) di Nanni Loy, con Vittorio Gassman, Claudia Cardinale e Nino Manfredi (12 Agosto). Tutti i film saranno anticipati da un'introduzione critica e storica. (G.M.)

Il «Cantico rupestre» di Sandra Cervone

Si intitola *Cantico Rupestre* il nuovo, emozionante libro in versi di Sandra Cervone, poetessa gaetana per antonomasia. Edito da DeComporre edizioni comprende quaranta poesie scritte dal 2013 al 2019. Una vera e propria onda di sentimenti che travolge il lettore; ogni parola suscita emozioni, ogni poesia induce a riflettere sulla vita e sulle varie condizioni umane: amore, rabbia, dubbi e, con la forza della parola, il lettore compie un vero e proprio itinerario, mentre la mente si libera e riflette. Nella semplicità delle piccole cose, come la striscia della bava di lumaca che lentamente va, inizia un viaggio introspettivo in cui non mancano gli elementi della natura: il mare, il vento, un mandarolo che, quand'era bambina, la inondava con i suoi petali e poi la modernità, il cemento, l'egoismo, rigurgiti di razzismo, «rifiuti» di ogni genere. In questo libro troviamo anche l'amata Gaeta con Fontana, la spiaggia cara a Goliarda Sapienza che la definiva «regina adagiata tra cielo e mare». Tra lo scorrere dei versi onomatopeici si riscoprono «battiti di gioia che abbattono la noia». Nella calura estiva, insomma, i versi della Cervone possono dare freschezza.

Loredana Traniello

Facciamo crescere valori.

www.bancapopolaredelcassinate.it



BANCA POPOLARE del CASSINATE

BPC FORMIA
Via Vitruvio,1BPC GAETA Sportello ATM
Piazza Traniello,31